

IL DIRITTO DI LITIGARE

Articolo pubblicato sui quotidiani: “Il Padova” il 28/11/2008 e “Il Mattino di Padova” il 15/12/2008.

Ieri sera io e mia moglie abbiamo avuto una discussione... sappiamo che è sbagliato litigare e litigare davanti ai bambini soprattutto... ma quando torniamo a casa stanchi la sera può succedere... adesso però ci sentiamo in colpa per i bambini...

Litigare non è sbagliato, sbagliato può essere piuttosto non litigare mai, reprimere il conflitto, litigare troppo o non cercare soluzioni.

Sbagliato è litigare violentemente davanti ai bambini e esporre i bambini sistematicamente a forme di violenza sia verbale che fisica.

Non è sbagliato invece che i bambini vedano il papà e la mamma discutere, anche animatamente, confrontarsi, scambiarsi opinioni diverse, so-stare nel conflitto e attraversarlo un po' alla volta cercando una mediazione in cui ognuno rinuncia a qualcosa di sé, ammette il proprio errore, identifica quello dell'altro come anche le altrui ragioni, dà un nome ai sentimenti e mette parole sui propri atti: “ho alzato la voce perché in quel momento ero arrabbiato, e avevo bisogno di sfogarmi..., ecc.”.

Assistere a questo tipo di litigio può anche essere educativo, nel senso che i bambini possono imparare:

-che andare veramente d'accordo, in tutti i rapporti umani, è un punto d'arrivo, mai di partenza, che richiede una volontà e uno sforzo espliciti;

-che il conflitto non è qualcosa da temere, come non lo sono l'aggressività e i sentimenti “negativi”, quali la rabbia, la gelosia -nessun sentimento in sé infatti è negativo- in quanto può aiutare le persone a capirsi meglio, a ritrovarsi più vicine, a conoscersi in maniera più approfondita;

-che l'altro è veramente diverso da noi e quando discutiamo impariamo a riconoscerci nella nostra singolarità e diversità superando l'illusione di essere simili o addirittura uguali;

-che non basta litigare per mandare all'aria un rapporto: i rapporti solidi, non liquidi, sopportano i conflitti, anzi, attraverso di essi, si può fare esperienza di quanto ognuno tenga all'altro, non si litiga infatti con chi non ci interessa;

Come genitori, allora, ci si può concedere, qualche volta e con misura, il diritto ad una sana litigata, anche di fronte ai figli: il conflitto può essere un modo di concedere anche ai bambini il diritto di litigare, il diritto di non dover nascondere la propria pochezza e la propria imperfezione e, quindi, in fondo, di sentirsi maggiormente accettati e amati.

Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
Università di Padova